



Somministrazione Transnazionale

a cura della Redazione

Fonti normative

La normativa di riferimento è la direttiva 96/71/CEE, recepita in Italia con il D.L.vo n. 72/2000.

Con INTERPELLO n. 33/2010 del 12 ottobre 2010, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per l'Attività Ispettiva ha fornito l'interpretazione autentica a Conftrasporto (Art. 9, D.Lgs. n. 124/2004 – D.Lgs. n. 72/2000 – condizioni di lavoro e regime previdenziale applicabile ai lavoratori distaccati da imprese stabilite in uno Stato membro dell'Unione Europea).

Vademecum del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (marzo 2012)

Il Ministero del Lavoro ha predisposto un Vademecum sul distacco in collaborazione con il Ministero del Lavoro francese e rumeno al fine di fornire un utile strumento di controllo ai propri ispettori.

Proposta di direttiva di attuazione della direttiva 96/71/CE sul distacco transnazionale dei lavoratori (c.d. direttiva “Enforcement”). Compromesso del Consiglio dell'Unione europea del 4 dicembre 2013

Brevi cenni sulla situazione

della somministrazione transnazionale

La direttiva 96/71/CEE ammette il distacco e la somministrazione transnazionale di personale tramite agenzie di lavoro interinale, a determinate condizioni, quale ad esempio il riconoscimento di un salario netto uguale a quello applicato al personale assunto nello stesso Paese sulla base del CCNL di settore, ma il pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione del Paese distaccante.

Il ricorso alla somministrazione transnazionale di manodopera è uno strumento consentito dalle norme comunitarie e le imprese possono farvi ricorso in maniera del tutto legittima, per contenere i costi del lavoro.

Il fenomeno è esploso con l'ingresso di Paesi neocomunitari dell'Est europeo - a partire dal 2004 - caratterizzati da un contenuto costo della manodopera; in precedenza, infatti, tale strumento era limitato al distacco transnazionale infragruppo e non si avevano riscontri circa la somministrazione.

In questo contesto va anche considerato che non tutti gli operatori si attengono scrupolosamente al rispetto delle norme, applicando ad esempio una retribuzione inferiore a quella netta prevista dal CCNL.

Sul mercato si viene a creare quindi una concorrenza fortemente disturbata tra operatori, ma in virtù di norme comunitarie che non vietano il ricorso alla somministrazione transnazionale di manodopera.